Effepielle

Nº 14 DEL 30 LUGLIO 2011

UIL FPL

Anno Iº n. 14/2011 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

TICKET SANITARI
TORLUCCIO (UIL-FPL): PREOCCUPATI PER TASSA INIQUA

Non solo i cittadini italiani dovranno fare i conti con il blocco degli stipendi, la crescente inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, l'aumento delle accise della benzina a partire dal gennaio 2012, l'aumento dell'1% dell'IVA (che si scaricheranno inevitabilmente sui consumatori): dall'approvazione della manovra il Governo "ha pensato bene" di aumentare di 10 euro il costo delle ricette e di 25 Euro per quello del codice bianco del pronto soccorso. Una misura iniqua e prontamente contestata all'indomani del voto in Parlamento. Alcune Regioni, consapevoli delle gravi conseguenze che ricadranno sulle spalle dei cittadini, si rifiutano addirittura di applicarla. Si pensi solamente a quelle Regioni che, per azzerare il debito sanitario, hanno scelto di aumentare ai massimi livelli possibili l'addizionale IRPEF regionale.

Invece la Liguria, oltre a far pagare i codici bianchi, stà prevedendo di far pagare anche i codici verdi.

Non sono queste le misure che servono per azzerare il debito pubblico italiano e sanare i disavanzi in ambito sanitario, anzi esse costituiscono un ulteriore freno alla crescita e allo sviluppo del Paese. Era necessario intraprendere un altro percorso: attuare provvedimenti di contenimento della spesa, come l'unificazione degli acquisti, semplificazioni organizzative che, salvaguardando i livelli essenziali delle prestazioni ai cittadini e offrendo a livello distrettuale alternative appropriate all'uso improprio dell'ospedale avessero permesso di aggredire l'area delle inefficienze, degli sprechi e della spesa clientelare. Gli strumenti per realizzare il pareggio di bilancio si possono quindi trovare, evitando di caricare ulteriormente i cittadini, i malati, i meno abbienti: tutto ciò nell'ottica di valorizzare il servizio sanitario pubblico nazionale, che rischia di essere bypassato dal sistema privatistico, sia in termini di costo delle prestazioni che di tempi di liste d'attesa.

La strada alternativa per superare la crisi sanitaria è nelle riforme istituzionali, amministrative ed organizzative per una diversa qualità della spesa pubblica, che purtroppo la manovra indica troppo debolmente. Al di là del contingente problema finanziario, il nodo da sciogliere è la riforma del sistema sanitario, che deve riqualificazione la spesa sanitaria, i tempi e modalità di intervento per riorganizzare e sviluppare i servizi territoriali alternativi all'assistenza ospedaliera ed evitare l'introduzione di misure che avrebbero solo effetti negativi sui cittadini e costituirebbero un ulteriore freno alla crescita e allo sviluppo della Regione.

■

PROTESTA UIL-FPL E UILPA. LE NOSTRE PETIZIONI SARANNO DISCUSSE IN SENATO

Un grazie a tutti coloro che hanno firmato per centrare questo importante obiettivo

Le petizioni per richiedere l'estensione del riconoscimento delle attività usuranti anche per intere categorie di nostri lavoratori e per la detassazione del salario di produttività dei lavoratori del pubblico impiego promosse dalla UIL-FPL e dalla UIL-PA sono state annunciate all'Assemblea del Senato nella seduta del 19 luglio 2011 (n.582). Le suddette petizioni recano i numeri 1351 e 1352 e sono state assegnate, rispettivamente, alla Prima Commissione permanente (Affari Costituzionali) e alla Sesta Commissione permanente (Finanze e Tesoro).

Questo importante obiettivo è stato raggiunto grazie agli oltre 260.000 lavoratori e cittadini italiani che hanno appoggiato la battaglia portata avanti dalla UIL-FPL e dalla UIL-PA: garantire gli stessi diritti ai lavoratori pubblici, valorizzando le loro professionalità e competenze.

Una straordinaria conferma della strategia adottata dalla UIL-FPL e la UIL-PA per il raggiungimento di risultati concreti su temi particolarmente sentiti dai lavoratori e sui quali abbiamo sensibilizzato l'opinione pubblica e costretto le Istituzioni a discuterne e trovare soluzioni condivise su cui confrontarsi.

Nei prossimi giorni le Segreteria nazionali UIL-FPL e UIL-PA vi aggiorneranno sugli sviluppi e i tempi della discussione in Senato.

1861 > 2011 > >

UIL FPL

1861 > 2011 > >

POLIZIA LOCALE E FEDERALISMO FISCALE: I NUOVI COMPITI DI POLIZIA TRIBUTARIA.

CONVEGNO NAZIONALE DI RICCIONE

15 SETTEMBRE 2011- ore 15.30-19.00 - SESSIONE SPECIALE UIL FPL

Federalismo fiscale e Polizia locale
Angelo Giuliani – Comandante Polizia Roma Capitale

Evoluzione della professione e bisogni formativi
Antonella Manzione – Comandante Polizia Locale di Firenze

Polizia locale: presidio di legalità per la sicurezza urbana sul territorio
Tavola rotonda con la partecipazione del Senatore Maurizio Saia
e del Senatore Giuliano Barbolini

La strada come luogo di lavoro. Patologie e medicina preventiva.
Ing. Carlo Piccirilli – Resp. Sicurezza e Prevenzione - Consigliere CIV-Inail

Federalismo e funzioni fondamentali degli enti locali:
Carta delle Autonomie
On. Gianni Alemanno – Sindaco di Roma

Conclusioni
Giovanni Torluccio - Segretario generale UIL-FPL

LA UIL FPL SARÀ PRESENTE CON UN PROPRIO STAND www.uilfpl.it

LE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE
CONVEGNO NAZIONALE ED EXPO DELLE TECNOLOGIE E DEI PRODOTTI

14 - 17 settembre 2011
Palazzo dei Congressi
XXX EDIZIONE

APPUNTAMENTO NAZIONALE CON L'INNOVAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

DIREZIONE NAZIONALE UIL FPL – Roma 20 luglio 2011

Documento finale

Giovanni Torluccio
Segr.Gen.le Naz.le UIL FPL -

La Direzione Nazionale della UIL FPL, riunita a Roma il 20 luglio 2011:

- Condivide la relazione del Segretario Generale Giovanni Torluccio e le proposte di iniziativa sindacale in essa contenute.
- Pur consapevole della necessità di una manovra economica che si ponga l'obiettivo di affrontare il nodo del risanamento del bilancio dello Stato, esprime netta contrarietà alle modalità e agli strumenti utilizzati per il recupero delle risorse finanziarie senza affrontare tre temi fondamentali:

  - l'abbattimento dei costi della politica e la razionalizzazione della spesa eliminando sprechi e sperperi;

  - una seria riforma fiscale in grado di definire un sistema equo ed eliminare le ingiustizie di un fisco che non agisce sui privilegi e sulle fonti di elusione fiscale;

  - il blocco della contrattazione e la mancanza di una seria politica di rilancio della pubblica amministrazione in termini di efficacia, efficienza e qualità dei servizi.

- Chiede la salvaguardia delle retribuzioni dei dipendenti del P.I., stanchi di essere considerati il bancomat per risanare il deficit del bilancio dello Stato, penalizzati due volte, dal blocco delle retribuzioni e dai tagli sulle agevolazioni fiscali che colpiranno in maniera indiscriminata le famiglie italiane.
- Riafferma la necessità inderogabile di reperire risorse, combattendo sprechi e sperperi, da ridistribuire per il rilancio della contrattazione integrativa, strumento indispensabile per aumentare la produttività degli enti e fornire servizi di qualità ai cittadini.
- Rivendica il rispetto dell'accordo sulle relazioni sindacali del 4 febbraio scorso, oggi rimesso in discussione dall'ennesima riproposizione, a nostro giudizio in malafede, di uno schema di decreto correttivo del 150/09, che smentisce quanto sottoscritto e affossa le possibilità di rilancio ed efficientizzazione della Pubblica Amministrazione.
- S'impegna a sviluppare sull'intero territorio nazionale un percorso vertenziale di sensibilizzazione e di denuncia, coinvolgendo i lavoratori ed i cittadini, per spezzare il fronte trasversale che si è creato a danno dei lavoratori, con manifestazioni, presidi presso tutte le sedi istituzionali attivando assemblee in tutte le sedi di lavoro con l'obiettivo concreto di arrivare, in mancanza di risposte adeguate, alla proclamazione di uno sciopero di tutti i lavoratori del pubblico impiego.
- Condivide la costituzione e l'avvio dei lavori di due Commissioni per la predisposizione delle piattaforme rivendicative nelle quali affrontare il tema della lotta agli sprechi e agli sperperi, per ridisegnare le politiche sul territorio, razionalizzare la macchina amministrativa, recuperare risorse per rilanciare la contrattazione, aumentare la produttività, qualificare e rendere efficienti i servizi, anche attraverso l'accorpamento di funzioni e favorendo la costituzione di "unioni di comuni" e servizi in convenzione tra enti locali e strutture sanitarie, ridefinendo gli ambiti territoriali e facendoli coincidere con gli ambiti socio-sanitari.
- Relativamente alle elezioni delle RSU, nel rimarcare l'importanza del ruolo svolto dalle rappresentanze sindacali unitarie, ritiene prima di tutto che la loro elezione non può ridursi a mero strumento di calcolo della rappresentatività sindacale, ma deve essere prioritariamente connessa all' accordo sulla ridefinizione dei comparti ed alle necessarie modifiche del regolamento.
- Esprime quindi la necessità, proprio in vista delle prossime consultazioni per l'elezione delle RSU, di rimuovere gli ostacoli che impediscono lo svolgimento della contrattazione integrativa.

(continua a pag.4)

DIREZIONE NAZIONALE UIL FPL – Roma 20 luglio 2011

Documento finale

continua da pag.4

- Plaude al successo della giornata di protesta virtuale del 14 luglio 2011, con 261.521 accessi al sito della UIL FPL e 6.799.456 cartoline inviate al Governo, Parlamento e organi di stampa per l'estensione del beneficio previdenziale per i lavori usuranti ai lavoratori dei nostri settori e della tassazione agevolata del salario premiante ai lavoratori pubblici.

- Sottolinea la necessità che dall'intera Organizzazione sia dato un chiaro messaggio sul lavoro pubblico, al quale è già stato chiesto un pesante contributo e che non può sopportare ulteriori blocchi della contrattazione, tantomeno in cambio di promesse fumose e giri di vite sui privilegi mentre i lavoratori continuano a pagare "cash".

Conferma, pertanto, l'indizione dello stato di agitazione della categoria e , in caso di mancanza di risposte adeguate, chiede di individuare, di concerto con la Confederazione, una data per la proclamazione dello sciopero generale dei lavoratori del pubblico impiego, entro il mese di ottobre 2011, con l'obiettivo di modificare una manovra iniqua, tagliare le vere fonti di sperpero e di spreco, ridurre i costi della politica, individuare le risorse per riaffermare il valore della contrattazione, rilanciando la pubblica amministrazione in termini di efficacia, efficienza e qualità dei servizi. ■

ATTI VANDALICI A DANNO UIL-FPL PARMA. TORLUCCIO (UIL-FPL): EPISODI INTOLLERABILI

"Esprimo a nome mio e di tutta la Segreteria Nazionale la piena solidarietà e vicinanza a tutti i lavoratori e gli iscritti per l'attacco subito ieri ed oggi a danno della sede aziendale della UIL-FPL dell'Ospedale Maggiore di Parma. Così Giovanni Torluccio, Segretario generale della UIL-FPL. "Il dissenso si esprime civilmente nelle sedi più opportune, non attraverso episodi di intolleranza che sfociano nello strappare o gettare bandiere sindacali, simboli democratici di lotte e conquiste del lavoro. Nessuna ragione può giustificare il loro danneggiamento"

"Tali episodi -continua Torluccio- sono il frutto di un clima esasperato che, anche nel fronte sindacale, deve vedere tutti impegnati per abbassare i toni favorendo il confronto ed il rispetto reciproco. Di fronte alla crisi economica non devono prevalere risposte scomposte ed estremistiche, ma è necessario proporre una rinnovata unità, almeno d'intenti, del mondo del lavoro: un presupposto imprescindibile per affrontare assieme la complessa sfida economica che ci troviamo ad affrontare, che non dimentichi i diritti delle persone."

"Continuiamo -prosegue il Segretario- a costruire momenti di confronto e di iniziativa con il valore irrinunciabile della democrazia e della partecipazione per evitare il ripetersi di episodi come questo. ■

COMUNICATO DELLA UIL CONFEDERALE SULLA MANOVRA ECONOMICA

Luigi Angeletti
Segr.Gen.le Naz.le UIL -

La Segreteria nazionale della Uil, pur esprimendo responsabile consapevolezza circa la necessità di condividere l'obiettivo di riduzione del deficit, individua forti criticità nell'ambito della manovra varata dal Governo e approvata dal Parlamento.

L'azione sindacale esercitata dalla nostra Organizzazione ha consentito di limitare i danni per quel che riguarda il capitolo delle pensioni, con particolare riferimento alla questione della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici. La soluzione individuata è decisamente meno iniqua della precedente e salvaguarda i pensionati collocati nella fascia bassa e in quella media. Riteniamo sbagliati gli altri provvedimenti in materia previdenziale che costituiscono l'ennesimo intervento volto a fare cassa su un sistema ormai in equilibrio e che, per funzionare al meglio, avrebbe invece bisogno di stabilità e certezze.

Restano invece del tutto incompiuti i capitoli relativi alla riforma fiscale e ai costi della politica.

La Uil si è battuta perché fosse avviata una riforma fiscale capace di riequilibrare il peso sui diversi redditi attraverso una sensibile riduzione delle tasse sul lavoro, anche tramite il riconoscimento di un bonus per i figli a carico. La manovra, con il previsto taglio delle detrazioni, rischia invece di aumentare la pressione fiscale proprio sui lavoratori dipendenti e pensionati e, per questo, chiediamo al Parlamento e al Governo che venga al più presto approvata la riforma del sistema fiscale. Questi obiettivi per la Uil sono irrinunciabili. Le nostre proposte prevedono un riequilibrio del carico fiscale compatibile con il pareggio di bilancio. Metteremo in campo tutte le iniziative necessarie per trasformare le intenzioni in atti legislativi. Per la Uil la riforma fiscale è la questione fondamentale nel rapporto tra i cittadini e lo Stato.

Altrettanto inaccettabile è la mancanza di tagli veri ed effettivi ai costi della politica. Non si possono chiedere ai cittadini pesanti sacrifici senza dare un segno della compartecipazione da parte della classe politica a questo progetto di risanamento del Paese. Sarebbe un bel segnale, anche per la comunità internazionale, se il Parlamento con la stessa celerità con cui ha approvato la manovra, riducesse i propri costi del 30%. Un taglio ai costi della politica, tuttavia, non dovrebbe limitarsi ad una pur importante testimonianza, ma dovrebbe interessare tutti i costi di funzionamento di tutte le Istituzioni, assembleari e di governo, e ad ogni livello territoriale. Abbiamo fatto proposte in questa direzione come, ad esempio, l'accorpamento delle aziende di servizi per i comuni al di sotto dei 50mila abitanti, l'aggregazione dei comuni con meno di 5mila abitanti, l'abolizione delle province, etc. Ciò consentirebbe di ottenere considerevoli risparmi tali da incidere positivamente sul bilancio dello Stato.

Infine, resta la forte contrarietà delle categorie dei lavoratori del pubblico impiego ulteriormente penalizzati dal blocco della contrattazione nazionale. Sarebbe possibile, eliminando i vincoli normativi che ne ostacolano la dinamica, avviare almeno la contrattazione integrativa sulla base dei risparmi da realizzare nella pubblica amministrazione. I lavoratori del settore potrebbero ottenere un risultato economico importante legato alla produttività e al merito, senza che vi siano aumenti di spesa ma in virtù di una razionalizzazione dei costi.

La Segreteria nazionale della Uil, dunque, ritiene che sia necessario mettere in campo tutte le iniziative utili a determinare una modifica di questa complessiva condizione. Occorre far crescere nel Paese la necessaria mobilitazione per realizzare gli obiettivi della riforma fiscale, della riduzione dei costi della politica e della modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

Già a partire dal mese di settembre, sarà avviato un percorso che coinvolgerà tutti gli organismi dell'Organizzazione sindacale e che, in mancanza di risultati, si estenderà a iniziative di mobilitazione di tutti i lavoratori. ■

OSSERVAZIONI SUL DECRETO LEGGE N. 67 DEL 21 APRILE 2011, ATTUATIVO DEI BENEFICI PER GLI ADDETTI A LAVORI PARTICOLARMENTE USURANTI

Nei precedenti numeri di Effepielle Informa abbiamo esposto la nostra posizione sul Decreto Legge in oggetto e successivamente ci siamo attivati con la petizione per chiedere l'ampliamento della platea dei beneficiari che comprenda anche alcune tipologie di lavoratori delle categorie degli enti locali, della sanità, del terzo settore e dei lavoratori del pubblico impiego.
La petizione, grazie anche alla straordinaria adesione dei lavoratori, è ora approdata alla Prima Commissione permanente (Affari Costituzionali) del Senato per essere discussa.
In attesa di un riscontro positivo riportiamo di seguito un'analisi tecnica dell'attuale normativa che sarà sicuramente utile per l'accesso ai benefici da parte dei lavoratori che rientrano nei requisiti e criteri attualmente richiesti.

I "turnisti" subiscono la seguente grave limitazione: il D.L. 67/2011 impone che per poter accedere alle "agevolazioni" non basta aver svolto turni notturni in un recente passato, 7 anni su gli ultimi 10, ma bisogna ancora effettuarli al momento in cui il lavoratore raggiunge i requisiti.
Ciò significa che se il lavoratore ha sempre effettuato turni notturni, anche per un numero di anni superiore a sette, ma non li esegue più nell'anno in cui raggiunge i requisiti previsti NON ha diritto all'anticipo del pensionamento!

ELEMENTI ESSENZIALI PER ACCEDERE AI BENEFICI:

a) essere "lavoratore notturno" cioè colui che presta l'attività per un numero di giorni lavorativi annui non inferiore a 78; dal 1 luglio 2009 il decreto prevede un numero di notti inferiore 64, ma così anche i benefici saranno ridotti;

b) è necessario aver svolto turni notturni per almeno sette anni negli ultimi 10, compreso l'anno di maturazione dei requisiti, per le pensioni aventi decorrenza entro il 31 dicembre 2017;

c) aver svolto turni notturni almeno la metà della vita lavorativa per le pensioni che avranno la decorrenza dal 01 gennaio 2018 (non è chiaro quanti notti sono richiesti per ogni anno e se è necessario trovarsi in turno nell'anno di maturazione dei requisiti);

d) presentazione della domanda all'INPDAP, corredata dai documenti rilasciati dall'ente, entro il 30 settembre 2011, se il lavoratore abbia maturato o maturi i requisiti entro il 31 dicembre 2011; ed a partire dal 01 marzo 2012 qualora i requisiti maturino a decorrere dal 01 gennaio 2012. Così dicasi entro il 31 marzo di ogni anno a seguire, nel caso di raggiungimento dei requisiti.
Il D.L. n. 67/2011 si articola in "due fasi", in almeno "sette periodi"; inoltre, variano il "numero delle notti" da effettuare all'anno, per il quale viene riconosciuto il "lavoro usurante".

1. FASE TRANSITORIA: dal 01 Luglio 2008 al 31 Dicembre 2012
2. FASE A REGIME: dal 01 Gennaio 2013

- **Il PRIMO PERIODO CHE DECORRE DAL 01 LUGLIO 2008 AL 30 GIUGNO 2009**, l'età anagrafica è ridotta di un anno. Infatti il requisito richiesto era di 58 anni e 35 di contributi, con il beneficio del lavoro usurante ora si accede con 57 anni e 35 di contributi.
Il numero delle notti, per questo periodo, deve essere di 78, per ogni anno di turnista, per almeno sette anni negli ultimi 10 e che effettui tale servizio nell' anno in cui raggiunge i requisiti (57 anni e 35 contributi). Nell'evidenziare che il DL 67/2011 trascura il semestre dal 01 Gennaio 2008 al 30 Giugno 2008, per il quale i requisiti erano uguali a quelli del periodo appena esaminato, e che ha diritto al riconoscimento dei lavori usuranti, invitiamo i lavoratori che hanno tutte le caratteristiche necessarie indicate nel "primo periodo" di presentare con immediatezza la domanda di collocamento a riposo anticipato, non oltre il 30 settembre p. v., la "finestra" per la decorrenza della pensione per detto periodo è già aperta.

- SECONDO PERIODO: DAL 01 LUGLIO 2009 AL 31 DICEMBRE 2009:
si ricorda che in questo periodo è in vigore come requisito per

continua a pag.7

OSSERVAZIONI SUL DECRETO LEGGE N. 67 DEL 21 APRILE 2011,

ATTUATIVO DEI BENEFICI PER GLI ADDETTI A LAVORI PARTICOLARMENTE USURANTI

continua da pag.6

le pensioni d'anzianità il sistema della quota 95 (somma 59 anni e 36 contributi oppure 60 anni e 35 contributi), fermo restando il concetto in comune per tutti i periodi dei sette anni di turni notturni negli ultimi 10 e che il lavoratore effettui tale servizio nell' anno in cui raggiunge i requisiti, passiamo ad esaminare quali sono i benefici per detto periodo in base al numero delle notti per ogni anno di turnista:

- da 72 a 77 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 2 anni e la quota inferiore di due unità, si riduce a 93 (somma 57 anni e 36 contributi oppure 58 anni e 35 contributi);
- da 64 a 71 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 1 anno, la quota inferiore di una unità, si riduce a 94 (somma 58 anni e 36 contributi oppure 59 anni e 35 contributi).

(N. B.: il decreto non è chiaro in merito alla riduzione della quota, per coloro che eseguono turni da 64 a 71 notti per ogni anno, in attesa di precisazioni nella presente presentazione si riduce.)

Anche per questo 2° periodo la domanda di pensionamento va presentata con immediatezza, non oltre il termine del 30 settembre 2011, la finestra per la decorrenza è aperta!

- TERZO PERIODO: DAL 01 GENNAIO 2010 AL 31 DICEMBRE 2010:

si ricorda che anche per questo periodo è in vigore come requisito per le pensioni d'anzianità il sistema della quota 95 (somma 59 anni e 36 contributi oppure 60 anni e 35 contributi), il beneficio lavori notturni previsto è la riduzione dell'età di 2 anni e la quota inferiore di una unità:

- da 72 a 77 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 2 anni e la quota inferiore di una unità, si riduce a 94 (somma 57 anni e 37 contributi oppure 58 anni e 36 contributi);
- da 64 a 71 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 1 anno, la quota inferiore di una unità, si riduce a 94 (somma 58 anni e 36 contributi oppure 59 anni e 35 contributi).

(N. B.: il decreto non è chiaro in merito alla riduzione della quota, per coloro che eseguono turni da 64 a 71 notti per ogni anno, in attesa di precisazioni nella presente presentazione si riduce.)

Anche per questo 3° periodo la domanda di pensionamento va presentata con immediatezza, non oltre il termine del 30 settembre 2011, la finestra primo semestre 2010 si è aperta dal 1 gennaio 2011, quella del secondo semestre decorre dal 1 luglio p. v.!

- QUARTO PERIODO: DAL 01 GENNAIO 2011 AL 31 DICEMBRE 2012:

si ricorda che in questo periodo è in vigore come requisito per le pensioni d'anzianità il sistema della quota 96 (somma 60 anni e 36 contributi oppure 61 anni e 35 contributi), il beneficio, lavori notturni 78 notti, previsto è la riduzione dell'età di 3 anni e la quota inferiore di due unità:
cioè quota 93 = somma 57 anni e 36 contributi oppure 58 anni e 35 contributi.

- da 72 a 77 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 2 anni e la quota inferiore di due unità, si riduce a 94 (somma 58 anni e 36 contributi oppure 59 anni e 35 contributi);
- da 64 a 71 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 1 anno, la quota inferiore di una unità, si riduce a 95 (somma 59 anni e 36 contributi oppure 60 anni e 35 contributi).

(N. B.: il decreto non specifica in merito alla riduzione della quota, per coloro che eseguono turni inferiori a 78 notti per ogni anno, in attesa di precisazioni nella presente presentazione si abbatte in base alla riduzione dell'età.)

Per il quarto periodo la domanda di pensionamento va presentata entro il 30 settembre 2011 dai lavoratori che raggiungono i requisiti entro l'anno 2011 ed entro il 01 marzo 2012 per coloro che matureranno i requisiti entro detto anno. Si ricorda che dal 2011 è in vigore la "finestra mobile" scatta 12 mesi dopo aver maturato i requisiti.
Con il quarto periodo termina la prima "fase transitoria".

- QUINTO PERIODO: DAL 01 GENNAIO 2013 AL 31 DICEMBRE 2014: "fase a regime":
si ricorda che in questo periodo è in vigore come requisito per le pensioni d'anzianità il sistema della quota 97 (somma 61 anni e 36 contributi oppure 62 anni e 35 contributi), il beneficio, lavori notturni 78 notti, previsto è la riduzione dell'età di 3 anni e la quota inferiore di tre unità:
cioè quota 94 = somma 58 anni e 36 contributi oppure 59 anni e 35 contributi.

- da 72 a 77 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 2 anni e la quota inferiore di due unità, si riduce a 95 (somma 59 anni e 36 contributi oppure 60 anni e 35 contributi);
- da 64 a 71 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 1 anno, la quota inferiore di una unità, si riduce a 96 (somma 60 anni e 36 contributi oppure 61 anni e 35 contributi).

(N. B.: il decreto non specifica in merito alla riduzione della

continua a pag.8

OSSERVAZIONI SUL DECRETO LEGGE N. 67 DEL 21 APRILE 2011,

ATTUATIVO DEI BENEFICI PER GLI ADDETTI A LAVORI PARTICOLARMENTE USURANTI

continua da pag.7

quota, per coloro che eseguono turni inferiori a 78 notti per ogni anno, in attesa di precisazioni nella presente presentazione si abbatte in base alla riduzione dell'età.)

La domanda di pensionamento va presentata entro il 01 marzo dell' anno in cui il lavoratore matura i requisiti (2013 e/o 2014). Si ricorda che la decorrenza scatta 12 mesi dopo aver maturato i requisiti per effetto della "finestra mobile".

- SESTO PERIODO: DAL 01 GENNAIO 2015 AL 31 DICEMBRE 2016:

nel rimarcare che anche per questo periodo è in vigore come requisito per le pensioni d'anzianità il sistema della quota 97 (somma 61 anni e 36 contributi oppure 62 anni e 35 contributi), bisogna tenere in evidenza che dal 2015 scatta l' aumento dell'età, in base alla percentuale che sarà rilevata dall'ISTAT sull'aumento della vita media nel triennio 2012-2013-2014. Ne consegue che la quota 97 subirà aumenti di qualche mese e come prevede legge 122/2010 non superiore ai 3 mesi.
Il beneficio, lavori notturni 78 notti, previsto è la riduzione dell'età di 3 anni e la quota inferiore di tre unità:
cioè quota 94 e tre mesi = somma 58 anni e tre mesi con 36 contributi, oppure 59 anni e tre mesi con 35 contributi.

- da 72 a 77 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 2 anni e la quota inferiore di due unità, si riduce a 95 e tre mesi (somma 59 anni e tre mesi con 36 contributi oppure 60 anni e tre mesi con 35 contributi);

- da 64 a 71 notti per ogni anno: età anagrafica ridotta di 1 anno, la quota inferiore di una unità, si riduce a 96 e tre mesi (somma 60 anni e tre mesi con 36 contributi oppure 61 anni e tre mesi con 35 contributi).
(N. B.: il decreto non specifica in merito alla riduzione della quota, per coloro che eseguono turni inferiori a 78 notti per ogni anno, in attesa di precisazioni nella presente presentazione si abbatte in base alla riduzione dell'età.)

NEL PERIODO DAL 01 GENNAIO 2015 AL 31 DICEMBRE 2016, SI ESAURISCE LA DISPOSIZIONE DEL D.L. N. 67/2011 DELL'OBBLIGO DEI 7 ANNI DI TURNI NOTTURNI NEGLI ULTIMI 10 E CHE IL LAVORATORE EFFETTUI TALE SERVIZIO NELL'ANNO IN CUI RAGGIUNGE I REQUISITI. INFATTI TALE DISPOSIZIONE RIMANE IN VIGORE PER LE PENSIONI CHE HANNO "DECORRENZA" ENTRO IL 31 DICEMBRE 2017, QUINDI CHE MATURANO I REQUISITI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2016.

- SETTIMO PERIODO DAL 01 GENNAIO 2017 IN AVANTI:

inizia la seconda ed ultima parte della fase a regime, infatti come prevede l'art. 1 comma 2 punto b del D.L. 67/2010, il lavoratore che maturerà i requisiti dall' anno 2017, quindi con decorrenza, in base alla finestra mobile, dal 2018, AVRÀ DIRITTO AL TRATTAMENTO ANTICIPATO PER LAVORO USURANTE SE AVRÀ EFFETTUATO TURNI NOTTURNI PER UN PERIODO DI TEMPO PARI AD ALMENO LA METÀ DELLA VITA LAVORATIVA COMPLESSIVA.
ATTENZIONE: dal conteggio "della vita lavorativa complessiva" devono escludersi i periodi coperti da contribuzione figurativa: maternità, militare di leva, malattia, infortuni , distacchi politico – sindacale ed altro eventuale.

In questa disposizione non è previsto l'obbligo da parte del lavoratore di effettuare i turni notturni anche nell'anno che matura i requisiti.

- Mentre restano confermati il numero delle notti 78 per ogni anno di lavoro, per accedere al beneficio massimo della riduzione di 3 anni dell' età e di 3 unità della quota!
- Qualora numero delle notti, per ogni anno di lavoro, oscilla tra 72 e 77, il beneficio non deve superare la riduzione di 2 anni dell'età e forse di 2 unità della quota, per questo ultimo abbattimento serve un chiarimento dall' ente previdenziale.
- Invece se per ogni anno di servizio notturno il numero delle notti si attesta da 64 a 71, la riduzione dell'età non può superare 1 anno e la quota sarà ridotta di una unità, per questo ultimo abbattimento serve un chiarimento, come detto prima, dall' ente previdenziale.

Le Segreterie Regionali e Provinciali della UIL FPL sono a disposizione di tutti i lavoratori al fine di esaminare la possibilità di accedere ai benefici di detta norma. ■

Applicazione dell'articolo 40 CCNL Sanità 7 aprile 1999: IMPORTANTE RISULTATO ALLA ASL DI LECCE

Con l'art. 40 del CCNL Sanità 7 aprile 1999 venne abolito, a partire dal 31.12.1999, l'automatismo che attribuiva al personale infermieristico una maggiorazione della indennità di qualificazione professionale al compimento dei 20, 25 e 30 anni di servizio. Sempre nello stesso articolo si stabilì, però, che quelle stesse somme che non venivano più attribuite individualmente non venivano trattenute dall'Azienda ma andavano ad incrementare, a partire dalla stessa data, il Fondo per il finanziamento delle fasce retributive. In sostanza al compimento dei 20, 25 e 30 anni di servizio di ciascun dipendente appartenente al personale infermieristico l'Azienda doveva incrementare il Fondo di 1.200.000 delle vecchie lire, da utilizzare per le finalità del fondo (attribuzione delle posizioni economiche, delle posizioni organizzative e, successivamente, dell'indennità di coordinamento, ecc.).

La UIL FPL ha sempre affermato, al livello nazionale e nelle sedi negoziali decentrate, che le disposizioni dell'art. 40 del CCNL 7 aprile 1999 dovevano applicarsi nelle aziende ed enti del SSN a partire dal 31.12.1999 in poi, non essendo stato previsto nel contratto stesso un termine finale alla sua durata. Per dirla in gergo l'articolo 40 "continuava a buttare".

La controprova della sua perdurante vigenza veniva proprio dagli Atti di indirizzo per i rinnovi contrattuali, nei quali il Comitato di Settore che ne richiedeva esplicitamente e ripetutamente la disapplicazione. Richiesta che il tavolo negoziale aveva sempre respinto.

Nonostante la palese evidenza di una clausola contrattuale che poteva anche non piacere alle controparti, ma era inequivoca, in numerose realtà aziendali e addirittura regionali in questi anni si sono registrate forti resistenze, fino ad un persistente rifiuto, alla legittima richiesta di integrazione del Fondo.

Da parte sua l'ARAN si è sempre sottratta alle nostre richieste di procedere ad un definitivo e congiunto chiarimento della questione con una interpretazione autentica, frenata verosimilmente dal Comitato di Settore che ad ogni tornata contrattuale sperava di poter spuntare quella che, sempre in gergo, era ormai definita la "chiusura del rubinetto" dell'art.40.

La stessa ARAN, però, in risposta a quesiti proposti da alcune Aziende sanitarie ha dovuto infine confermare che l'articolo 40 è tuttora vigente e che "continua a finanziare il fondo ……". Sulla scorta di questi pareri è ripartita con più forza la nostra iniziativa sindacale per una corretta interpretazione dell'art. 40 nelle sedi che non ne avevano dato regolare applicazione, chiedendo di aprire il confronto sulla quantificazione e sulle modalità di recupero e utilizzo delle somme dovute e non attribuite.

La nostra volontà, che non si è mai arresa neanche quando le nostre venivano considerate richieste assurde, ed il nostro impegno hanno cominciato a dare frutti, ancora più apprezzabili ed apprezzati in questa fase di ristrettezza delle risorse da destinare alla contrattazione.

Un risultato importante è stato raggiunto anche per i lavoratori della ASL di Lecce, grazie all'accordo sindacale recepito nella deliberazione che, ben volentieri, pubblichiamo qui di seguito.

Proposta n.le 218

Servizio Sanitario della Puglia
Azienda Sanitaria Locale Lecce
Sede Legale e Direzione Generale
Lecce

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

DELIBERAZIONE NUMERO	3670		- 9 DIC. 2010

OGGETTO	Accordo integrativo aziendale Area di Comparto del 25/11/2010. Determinazioni.

L'anno Duemiladieci, il giorno nove del mese di dicembre
in Lecce, nella Sede della Azienda, in via Miglietta n.5;

STRUTTURA (Codice)	CENTRO DI COSTO (Codice)
1012301	

STRUTTURA	CENTRO DI COSTO
Area Gestione Personale	

IL DIRETTORE GENERALE

- Visto il D.Lgs. 30/12/1992 n.502 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge Regionale 28/12/1994, n.36;
- Vista la Legge Regionale 30/12/1994, n.38;
- Vista la Legge Regionale 03/08/2006, n.25;
- Vista la Legge Regionale 28/12/2006, n.39;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.721 del 09/05/2008;
- Coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, con l'assistenza quale Segretario del Dott. Antonio Vigna, Dirigente Affari Generali ed Istituzionali;

(continua a pag. 10)

(continua da pag. 9)

Il Dirigente dell'Area Gestione del Personale relaziona:

Premesso che:

- l'art.30, c.1 lett. b), del CCNL 07/04/1999 dell'Area di Comparto prevede l'istituto della progressione economica orizzontale;
- che tale istituto viene attivato previo accordo con le parti sindacali;
- che il costo delle progressioni economiche orizzontali è interamente finanziato dal *Fondo per il finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative, della parte comune delle ex indennità di qualificazione professionale e dell'indennità professionale specifica* di cui all'art.8 del CCNL 31/07/2009 (ex art.39 del CCNL 07/04/1999) dell'Area di Comparto;

Considerato che

- nel tavolo negoziale del 25/11/2010 le OO.SS. di categoria hanno preso atto della rideterminazione del fondo dell'art.39 del CCNL del 07/04/1999;
- che con D.D.G.n.3657 del 09/12/2010 sono stati rideterminati i fondi aziendali relativi all'Area di Comparto;

Preso atto che nello stesso tavolo negoziale del 25/11/2010 si è convenuto, tra l'altro, quanto segue:

"procedere all'attribuzione della fascia al personale dipendente a tempo indeterminato a far data dal 01/01/2010 (decorrenza economica della fascia) in possesso dei seguenti requisiti: due anni di anzianità al 31/12/2009 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza soluzione di continuità, nell'ASL Lecce, ivi compreso il personale comandato presso altre ASL o Enti. Al Personale dell'ASL Lecce, che non fruisce di tale beneficio, perché già collocato nella fascia apicale o perché privo dell'anzianità di servizio biennale, verrà corrisposto come "una tantum" per l'anno 2010, il valore di fascia, rispettivamente della fascia apicale ovvero della fascia iniziale, per tredici mensilità, attingendo dai residui scaturenti dall'applicazione dell'art.40 CCNL 07/04/1999. per i dipendenti destinatari dell'attribuzione della fascia che siano in godimento di un assegno ad personam, sarà comunque garantito il completamento della fascia con l'attribuzione del valore dell'assegno ad personam per tredici mensilità, a titolo di "una tantum" pari al valore dell'assegno ad personam in godimento."

Visto il comma 7 dell'art.39 del CCNL 07/04/1999;

Considerato che

- il costo presunto dell'attribuzione della fascia, come dal su riportato accordo, è pari ad euro 3.000.000,00 (oltre oneri ed IRAP) e sarà finanziato con i residui del fondo delle fasce, stimati per il 2010 in circa euro 3.073.417,45 (oltre oneri ed IRAP);
- i residui derivanti dall'applicazione dell'art.40 del CCNL 07/04/1999, giusta citata D.D.G.n.3657 del 09/12/2010, per gli anni dal 2001 al 2009 sono pari ad euro 5.478.228,00 (oltre oneri ed IRAP) e saranno utilizzati, per circa euro 1.700.000,00 (oltre oneri ed IRAP) per la corresponsione della "una tantum" al personale come dal su riportato accordo.

Preso atto che il Collegio Sindacale, giusta verbale n.50 del 07/12/2010, ha espresso parere favorevole circa la compatibilità dei costi dell'accordo di cui trattasi con i vincoli di bilancio;

AZIENDA SANITARIA LECCE AREA GESTIONE DEL PERSONALE

IL DIRETTORE GENERALE

Convenuta la relazione istruttoria

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario

DELIBERA

In applicazione dell'accordo con le OO.SS. dell'Area di Comparto del 25/11/2010

(continua a pag. 11)

(continua da pag. 10)

1. **Procedere** all'attribuzione di una fascia economica al personale dipendente dell'Area di Comparto in servizio a tempo indeterminato al 01/01/2010 in possesso di una anzianità di servizio di almeno due anni al 31/12/2009 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza soluzione di continuità, nell'ASL Lecce ivi compreso il personale comandato presso altre ASL o Enti, con esclusione di coloro che abbiano raggiunto il numero massimo di fasce attribuibili;

2. **Dare atto che** il costo presunto dell'attribuzione della fascia è pari ad euro 3.000.000,00 (oltre oneri ed IRAP) e sarà finanziato con i residui del fondo delle fasce, stimati per il 2010 in circa euro 3.073.417,45 (oltre oneri ed IRAP);

3. **Procedere**, inoltre, alla corresponsione, quale *una tantum* per l'anno 2010, al personale dell'Area di Comparto in servizio a tempo indeterminato al 01/01/2010, non rientrante nel beneficio di cui al punto precedente perché già in possesso del numero massimo di fasce attribuibili per categoria o perché privo dell'anzianità di servizio biennale, rispettivamente di un importo pari al valore della fascia apicale ovvero della fascia iniziale, rispetto alla categoria di appartenenza, per tredici mensilità;

4. **Procedere**, infine, alla corresponsione, quale *una tantum* per l'anno 2010, al personale dell'Area di Comparto destinatario della fascia economica di cui al punto 1. ed in possesso di un *assegno ad personam* riassorbibile, di un importo pari al valore dell'assegno ad personam in godimento per tredici mensilità;

5. **Dare atto che** il costo presunto degli importi da corrispondere quali una tantum al personale dell'Area di Comparto è pari euro 1.700.000,00 (oltre oneri ed IRAP) e sarà finanziato con i residui derivanti dall'applicazione dell'art.40 del CCNL 07/04/1999, giusta citata D.D.G.n.3657 del 09/12/2010, che, per gli anni dal 2001 al 2009, sono pari ad euro 5.478.228,00 (oltre oneri ed IRAP);

6. **Dare atto che** il Collegio Sindacale, giusta verbale n.50 del 07/12/2010, ha espresso parere favorevole circa la compatibilità dei costi dell'accordo di cui trattasi con i vincoli di bilancio;

7. **Trasmettere** il presente atto deliberativo alle OO.SS. dell'Area di Comparto;

8. **Dichiarare** il presente atto deliberativo immediatamente esecutivo.

(firma)

p. il Dirigente dell'Area (dott.Domenico Morelli)

FIRMATO
Dr.ssa Paola Ciannamea

Il Direttore Amministrativo (Dott.ssa Paola Ciannamea)

FIRMATO
Dott. Franco SANAPO

Il Direttore Sanitario (Dott. Francesco Sanapo)

FIRMATO
Dott. Guido Scoditti

Il Direttore Generale (Dott. Guido Scoditti)

UN FIOR FIORE...DI RELAZIONI SINDACALI

ATTO DI DIFFIDA

***

Giuseppe Vatinno
Segr.Reg.le UIL FPL - Puglia

CISL FP Puglia, in persona del Segretario Generale dott. Vincenzo Lezzi, FP CGIL Puglia, in persona del Segretario Generale dott. Biagio D'Alberto, UIL FPL Puglia in persona del Segretario Generale dott. Giuseppe Vatinno, tutti rappresentati e difesi, in virtù di mandato a margine del presente atto dagli avv.ti Donato Vergine e Marcello Pennetta, tutti elettivamente domiciliati in Brindisi alla via Lanzellotti, n.3/o, presso lo studio dell'Avv. Massimo Manfreda,

premesso

1. il 4 febbraio 2011, l'assessore regionale prof. Tommaso Fiore ha avuto un incontro con la Delegazione della Federazione Regionale USB - Unione Sindacale di Base e del Coordinatore regionale USB Pubblico Impiego -Settore sanità della Puglia- all'esito del quale è stato sottoscritto un protocollo sulle relazioni sindacali;
2. in detto documento le parti convenivano di instaturare una puntuale e continua informazione sulle attività svolte dall'Assessorato sulle politiche della salute e del personale SSR; stabilivano la partecipazione ai tavoli di informazione, consultazione, concertazione e contrattazione ed a quelli tecnici sulle politiche e le scelte relativa alla sanità ed al personale;
3. convenivano, altresì, la programmazione di incontri tematici per affrontare le diverse problematiche relative ai lavoratori del settore ed ai cittadini utenti;
4. l'assessore regionale alla salute si impegnava, tra l'altro, ad inviare una nota ai direttori generali delle ASL, delle Aziende Ospedaliere ed agli amministratori unici delle società "in house" della regione, al fine di garantire che quanto concordato nel protocollo fosse applicato in ogni territorio e struttura;
5. con la decisione innanzi richiamata, le parti aderenti al protocollo sopra detto hanno palesemente violato la normativa che regolamenta le relazioni sindacali individuando un interlocutore non qualificato e non rappresentativo sia sul piano nazionale sia locale;
6. con l'adozione del protocollo oggi contestato, la Regione Puglia, autorizzando illegittimamente relazioni sindacali con la organizzazione sopra detta, ha, di fatto, scelto l'interlocutore sindacale con il quale intrattenere i propri rapporti in totale dispregio dei principi e criteri regolatori della materia, determinando uno stato di disagio e tensione con le altre organizzazioni sindacali, regolarmente titolate e legittimate alla partecipazione, dalla normativa di riferimento;
7. Come è comunemente noto, la funzione di individuare le organizzazioni sindacali rappresentative da ammettere ai tavoli di contrattazione è attribuita ad un Organismo tecnico di Diritto Pubblico, ARAN, che vi procede in ossequio al dettato dell'art. 43 del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165, ammettendo le OO.SS. che raggiungono la soglia percentuale minima del 5% nella media tra il dato associativo ed il dato elettorale;
8. Le organizzazioni sindacali che non raggiungono la soglia minima innanzi detta non sono ammesse al tavolo nazionale di contrattazione; esse, conseguentemente, non hanno alcun titolo ad eventuali ammissioni nelle sedi decentrate né alla fruizione delle prerogative sindacali. A tal proposito non rileva neanche il fatto che abbiano presentato liste per l'elezioni delle RSU o che abbino propri rappresentati all'interno delle RSU;
9. Tale principio è stato, altresì, affermato e ribadito nel contratto collettivo nazionale quadro di modifica del CCNQ per la ripartizione dei distacchi e permessi alle organizzazioni sindacali rappresentative nei comparti 2008-2009 del 26 settembre 2008 in cui, all'art. 2 comma 5, espressamente si è previsto: "Sono considerate rappresentative le organizzazioni sindacali ammesse alla trattativa nazionale ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 come specificato nell'art. 9 comma 12" che così dispone "tutte le prerogative sindacali disciplinate dal CCNQ 7 agosto 1998 ai sensi del d. lgs. 165 del 2001 e del D.M. 23 febbraio 2009 non competono alle associazioni sindacali non rappresentative".
10. Il CCNQ meglio descritto al precedente paragrafo, all'art. 9 comma 14, precisa e riconosce che le associazioni sindacali rappresentative sono quelle indicate nelle tavole da 1 a 15 (facenti parte integrante del CCNQ) in cui non è indicata l'organizzazione USB;
11. in virtù di quanto innanzi esposto, l'applicazione del protocollo sottoscritto il 04.02.2011 comporta la integrale violazione delle regole sulla rappresentatività delle OO.SS. sopra enunciate

(continua a pag. 13)

UN FIOR FIORE...DI RELAZIONI SINDACALI

(continua da pag. 12)

le cui prerogative sono accertate e qualificate in applicazione di regole inderogabili;
12. l'accordo in contestazione, inoltre, si pone in netto e totale contrasto con i principi affermati dal Protocollo d'intesa sulle Relazioni Sindacali contenenti linee guida per lo svolgimento della contrattazione integrativa nelle materie indicate dall'art. 7 del CCNL Sanità Pubblica del 19.04.04, adottato con deliberazione della Giunta Regionale del 28 dicembre 2005 n. 1974 che prevede, tra l'altro, l'attuazione dell'istituto contrattuale della Conferenza Permanente composta, per la parte sindacale, da Rappresentanti della OO.SS. firmatarie del CCNL e, nell'ambito della individuazione dei soggetti componenti le delegazioni dispone che la parte sindacale sarà composta dai Rappresentanti delle OO.SS. regionali firmatarie del contratto nazionale;
tanto premesso, le parti come sopra costituite e rappresentate, formulano formale
DIFFIDA
al Presidente della Regione Puglia On.le Nichi Vendola,
all'Assessore alla Sanità Regione Puglia, prof. Tommaso Fiore;
ai Direttori Generali ASL Puglia;
ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere Universitarie;
ai Direttori generali delle IRCCS;
a non dare esecuzione all'accordo contenuto nel protocollo illegittimamente sottoscritto il 04.02.2011e trasmesso con nota Regionale Puglia del 01.06.2011 prot. 6935, perché viola i diritti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali rappresentative per le ragioni sopra elencate nonché perché adottato in totale violazione delle norme sulla rappresentatività dei soggetti sindacali che, in applicazione delle regole normative e contrattuali, sono identificati quali esclusivi interlocutori del soggetto pubblico ed ammessi ai tavoli di trattativa.
In difetto, saranno intraprese le necessarie ed opportune azioni giudiziarie per la eliminazione dello stato di illegittimità derivante dalla applicazione del protocollo sulle relazioni sindacali sottoscritto con la Federazione Regionale USB.
Brindisi, 14 luglio 2011

Avv. Donato Vergine
Avv. Marcello Pennetta

UIL-FPL PUGLIA PROMOTRICE DI UNA LEGGE DI INIZIATIVA

La UIL-FPL Puglia si è fatta promotrice di una legge di iniziativa popolare per il risanamento dell'ambiente, per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto. Questo importante istituto legislativo, a democrazia diretta, permette ai cittadini di raccogliere delle firme, presentando una proposta di legge, affinché questa sia poi discusssa e votata nelle sede regionali più opportune. La raccolta firme non è ancora partita perché la UIL-FPL Puglia sta aspettando la vidimazione del modulo di raccolta delle firme come previsto dalla legge 352/'70. Appena sarà possibile, sarà nostra premura diffondere l'iniziativa, che ci vede tra i più fervidi sostenitori dell'azione intrapresa dalla UIL-FPL, per la tutela della salute dei cittadini pugliesi.

LA REDAZIONE DI EFFEPIELLE AUGURA A TUTTI VOI BUONE VACANZE
E VI DÀ APPUNTAMENTO AL 1° SETTEMBRE

Effepielle
UIL F.P.L.

Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Antonio Sanfilippo
Gabriella Bertuccio
Giuseppe Vatinno
Antonio Tarantino
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

REGIONE VENETO

Riceviamo e pubblichiamo alcune pagine del notiziario della UIL FPL di Padova relative alle IPAB

SPECIALE IPAB - L'EDITORIALE

NUNQUAM DEFICERE ANIMO (MAI PERDERSI D'ANIMO)

Questa frase dovrebbe frullare nella nostra mente in ogni momento della nostra giornata lavorativa ed extralavorativa: mai perdersi d'animo. In verità, tanti, troppi sono i segni per perdere la voglia di andare avanti (non dico lottare, sarebbe aspettarsi troppo!). Ci sentiamo presi in giro dalla politica, ingannati dai nostri datori di lavoro, sorpassati dai colleghi, non compresi in famiglia.

NUNQUAM DEFICERE ANIMO! Non prestiamo il fianco al sentimento di sfiducia e rinuncia, non ascoltiamo i discorsi catastrofici dei media e di chi ci sta accanto; soprattutto, tappiamoci le orecchie quando sentiamo la nostra voce interiore che ci dice che non ce la faremo mai!

Iniziamo da quello che abbiamo, e non è vero che siamo poveri: le nostre risorse sono vaste, pressoché inesauribili. Mai lasciare la speranza, mai mettere in dubbio le nostre abilità e la buona volontà dell'altro.

Voglio elogiare il lavoro che il personale (infermieri ed operatori) delle Case di Riposo svolge per i suoi Ospiti. A noi, dipendenti delle IPAB, viene talvolta attribuito il valore di una cicca masticata. Ma se pensiamo che la cicca masticata si attacca alla suola della scarpa, capiamo subito che 'essere tachenti' può costituire una virtù.

Iniziamo dalle nostre abilità: nessuno come noi possiede la capacità di cogliere al volo i minimi cambiamenti in un anziano, del quale conosciamo tutto. Noi operatori, sempre a stretto contatto con la persona, ci accorgiamo subito se qualcosa non va per il verso giusto. Noi infermieri siamo in grado di attuare le procedure in merito, anche senza la presenza del medico, che nelle Case di riposo è una rarità, come lo è il tartufo d'Alba. Ho scritto volutamente NOI OPERATORI e NOI INFERMIERI, perché siamo un tutt'uno, un corpo unico. Voglio ringraziare TUTTI NOI per quello che facciamo. Non pensiamo d'essere da meno degli ospedalieri: la differenza consiste 'solo' (si fa per dire) nei numeri e nello stipendio, ma noi valiamo molto, molto di più, perché sappiamo veramente accogliere la persona nella sua globalità. E questo è il massimo tributo che si possa rendere ad un individuo degno di rispetto: SIAMO PERSONE CHE SI PRENDONO CURA DI ALTRE PERSONE. DOBBIAMO ESSERNE FIERI.

NUNQUAM DEFICERE ANIMO: ce la faremo. Restiamo uniti.

SPECIALISSIMO BREDA CONFIGLIACHI 8 GIUGNO2011: SI PROCLAMA LO STATO DI AGITAZIONE

Padova, 8 giugno 2011

Al Signor Prefetto
Dott. Ennio Mario Sodano
Prefettura UTG di Padova
Al Sig. Presidente
Dott. Angelo Fiocco
e p.c. Al Segretario Generale
Dott. Pierluigi Donà
Ai Lavoratori

Istituto Configliachi - Padova
Oggetto: Proclamazione stato di agitazione.
Le Scriventi Organizzazioni Sindacali comunicano alla S.V. che a seguito dell'assemblea generale dei lavoratori del giorno 7 giugno 2011 è stato proclamato all'unanimità lo stato di agitazione del personale.
Le motivazioni che hanno obbligato il personale alla proclamazione dello stato di agitazione hanno origine dal comportamento di "totale chiusura" della Direzione per la trattazione delle materie deputate alla contrattazione e concertazione decentrata.
Tale atteggiamento, oltre a voler decurtare la retribuzione mensile ai lavoratori, preclude anche la possibilità di riconoscere al personale l'erogazione della produttività.
Inoltre si sono riscontrati problemi legati all'organizzazione del lavoro e al fabbisogno del personale che devono essere affrontati con urgenza. Si ricorda che tali situazioni di difetto organizzativo sono state da tempo segnalate e sono ancora in attesa di soluzione.
Alla luce di quanto sopra, visto il perdurare della situazione, ovvero nessun cenno di apertura da parte dell'Amministrazione dell'Istituto Configliachi, e raccogliendo le istanze dei lavoratori interessati si preannuncia che si inizierà la mobilitazione dei Lavoratori con le forme previste a sostegno delle richieste sindacali.
La presente nota costituisce atto formale per l'attivazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione del conflitto.
Distinti saluti..

Per le Segreterie Provinciali
Fp Cgil Cisl Fp Uil Fpl
Palma Sergio – Ettore Furlan – Stefano Tognazzo

16 GIUGNO: I SINDACATI SI RECANO DAL PREFETTO (Si riporta il testo del tentativo di conciliazione)

Ufficio Territoriale del Governo
TENTATIVO DI CONCILIAZIONE L. N. 146/90

Il giorno 16 giugno 2011, alle ore 11.00 si è tenuto presso la Prefettura di Padova, un incontro finalizzato al tentativo di conciliazione ai sensi della L. n. 146/90, in seguito alla dichiarazione dello stato di agitazione del personale dell'Istituto "Luigi Configliachi" da parte delle Segreterie Provinciali CGIL FP, CISL FP, UIL FPL.

Presiede l'incontro la dr.ssa Emanuela Milan, Vice Capo di Gabinetto.

Sono presenti le parti, come da foglio firma che si allega.

I sindacati espongono le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione dello stato di agitazione, indicate nella nota di richiesta del raffreddamento in data 9 giugno 2011, e chiedono all'Istituto il pagamento del premio di produttività 2010, già concordato tra le parti.

Il Presidente del C.d.A. dell'Istituto Configliachi precisa che tale pagamento non era stato ancora effettuato perché era in corso la trattativa per la sottoscrizione del contratto decentrato per la quale è necessario raggiungere un accordo sulla corretta attribuzione ai dipendenti dell'indennità di rischio.

Dopo approfondita discussione, le parti concordano quanto segue:

- nella definizione del contratto decentrato verrà mantenuto il livello retributivo dei dipendenti, fermo restando la necessità di una corretta applicazione della normativa in materia di indennità di rischio;
- Il premio di produttività 2010 verrà corrisposto con la mensilità di luglio 2011.

Si da atto, pertanto, che la procedura di conciliazione ha dato esito positivo e le OO.SS. revocano lo stato di agitazione.

Le parti inoltre dichiarano che proseguirà il confronto sull'organizzazione del lavoro all'interno dell'Istituto "Luigi Configliachi".
La riunione è terminata alle ore 12,45.

L'UNITA' SINDACALE E DEI LAVORATORI HA PORTATO A QUESTO RISULTATO. SIA ESSO LA SPINTA AD UNA MAGGIORE COESIONE DA QUESTO MOMENTO IN POI, PER IL BENE DI TUTTI.

LA UIL PER LA RIDUZIONE
DEI COSTI DELLA POLITICA
1 DIRETTORE GENERALE
=
ASSISTENZA DOMICILIARE
PER 40 PERSONE
NON AUTOSUFFICIENTI
UIL